

Un pupazzo di neve tra i colori di Mirò

<http://www.progettoinfanzia.net/un-pupazzo-di-neve-nei-colori-di-miro/>

Ravvivare il bigio inverno con i colori di Mirò é stata l'idea di Barbara e Dorotea.

Mirò, ormai é diventato di casa nella loro sezione, hanno iniziato nel mese di ottobre



aderendo al nostro gioco su Mirò,

hanno partecipato al nostro corso #miraMirò ,

per poi proseguire con i nostri laboratori sull'arte #miraMirò e,

la visita alla mostra di Mirò a Palazzo Te – Mantova.

Perché l'arte nella scuola dell'infanzia?

Perché ispira le giovani generazioni alla sua conoscenza, li prepara al contatto e al confronto diretto con l'arte, sia essa.....

rinascimentale,
impressionista,
cubista,
moderna,
contemporanea
o temporanea.



La scuola oggi permette esperienze singole e collettive dove insegnanti e bambini collaborano insieme alla scoperta dell'arte, non alla storia dell'arte.

E dopo tanto lavoro premiamo questi fantastici bambini con un bel gelato.....



Sculturando....mateMIRO'

<http://www.progettoinfanzia.net/sculturando-matemiro/>

Matematica + arte = sculture alla Mirò

Siamo sempre noi, i bambini che a metà gennaio sono andati a visitare la mostra di Mirò a Palazzo Te – Mantova.



Avevamo visto delle bellissime sculture di #Mirò, la donna senza pancia, il piede, la mano, volevamo creare qualcosa anche noi prendendo spunto dalle sue opere.



Così #progettoinfanzia ci ha portato il suo kit e abbiamo iniziato a lavorare.

Una marea di materiale di varie forme era riverso sul pavimento e sopra i tavoli, dovevamo

CLASSIFICARE e **ACCOPIARE** per forma e per dimensione creando insieme e sottoinsiemi.

Stavamo facendo **matematica** divertendoci.



Il giorno dopo, ognuno di noi ha scelto le forme, che più gli piacevano, facendo attenzione di formare una **COPPIA**, per dipingerle con i colori preferiti di Mirò: il rosso, il giallo, il blu, il nero, il bianco e verde.

E ora aspettiamo Mirò...chissà cosa ci farà creare.

Eccolo finalmente, é arrivato, ha il cavalletto e il quadro

” **SERATA CON LA PRINCIPESSA**” .

Ci chiede di dirgli cosa vediamo...



- una testa a forma di uovo e tanti occhi,
- ma sono senza mani e senza collo,
- guarda quello sembra un uccello,
- quella é la tela della barca (la vela)
- che strani piedi



- sulla testa ha gli artigli.....

e quegli specchi (plexiglass) e quei fili di ferro (fili del fiorista) a cosa servono.....ma il filo si modella, guarda diventa i disegni del quadro di Mirò.

Poi...ohhhhh meraviglia, Mirò prende alcune coppie dalle forme che abbiamo dipinto e le incolla accoppiate al filo dando vita ad una scultura **aereodinamica** (che parola difficile...ripetiamola)ora tocca a noi...



Guardate le nostre sculture.

Carnevale con i segni e i simboli di Mirò

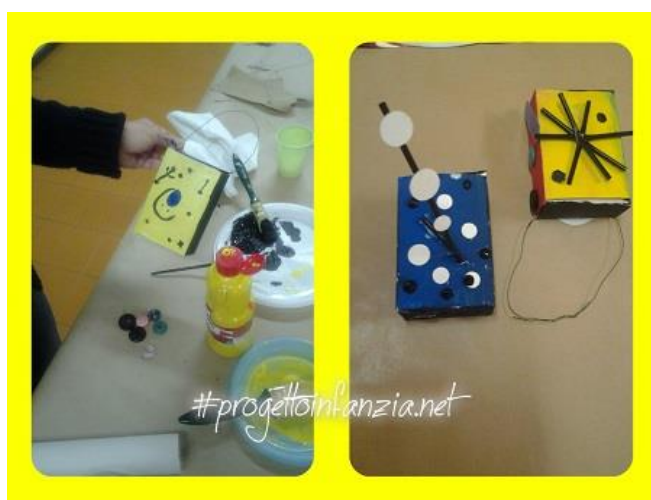
Dai corsi d'attacchi creativi "Come Mirò" #miramirò

proposte per carnevale



costruire "omini" con scatole

Miró, procede sempre partendo dalle cose reali viste in natura, per poi plasmarle come lui le vede, avviene così un processo di metamorfosi che le trascrive in segni universalmente riconoscibili.



vagoni polimerici



Il #carnevale, é il momento magico , per proporre l'arte di Mirò nella scuola,



oggetti onirici

in quanto molti suoi quadri , rappresentano l'allegro fare festa del carnevale con uno spettacolo di strani oggetti fluttuanti, giocattoli fantastici, animaletti colorati e strani



esseri informi con una pittura di tipo primitivo ed infantile, dove la realtà visibile lascia spazio all'onirico e il mondo reale è sostituito da un mondo parallelo surreale e irrazionale.

Mobiles tra Calder e Mirò

Al corso d'attacchi creativi " Come Mirò " #miramirò



molte insegnanti hanno realizzato, su nostra proposta, dei mobiles o scacciapensieri, unendo quindi la maestria di Calder con l'arte di Mirò.

Nulla é lasciato al caso, leggete questo articolo tratto dal Corriere



**Mondrian, Miró, Calder
Alla corte di Peggy**



Surreali, astratti e poetici: l'incrocio di tre destini all'ombra della donna che allevò l'arte del '900

Uno spagnolo, un olandese, un americano. Personalità e destini differenti che, in un magico momento della storia culturale e artistica del Novecento, si sono incontrati, hanno intrecciato esperienze e linguaggi, cambiando il modo stesso di fare arte, diventando il punto di riferimento per le generazioni a venire. Joan Miró con il suo poetico surrealismo, con quelle rappresentazioni fantastiche e oniriche dove la creazione è anche gioco, divertimento, ironia. Piet Mondrian, alla ricerca di quella superiore armonia dell'universo che lo porterà ad allontanarsi dalla raffigurazione della realtà per arrivare a una semplificazione assoluta di linee e colori. Alexander Calder, che saprà riflettere suggestioni surrealiste e astratte insieme e rivoluzionare il concetto stesso di scultura, facendo dell'aria e del vento, della fluidità e del movimento, gli elementi costitutivi delle sue opere, i suoi celeberrimi *mobiles* come li definirà Duchamp. **Sarà proprio un giovane Calder, arrivato a Parigi nel 1926, a legarsi d'amicizia con Miró** e il gruppo surrealista e a entrare poi in contatto anche con Mondrian, restando affascinato dallo studio dell'artista, con le pareti dipinte di bianco e suddivise da linee nere e rettangoli luminosi, come i suoi quadri. **«In quel momento pensai a come sarebbe stato bello se tutto avesse preso a muoversi»**, racconterà in seguito, quasi a sottolineare come da quella visione fosse nata l'idea che sarà alla base del suo universo creativo. Inizia così quel dialogo continuo fra i tre grandi protagonisti dell'avanguardia, quello scambio di stimoli ed esperienze che durerà tutta la vita e li porterà a frequentare il circolo di artisti e intellettuali riuniti nei primi anni Quaranta intorno alla casa e alla galleria newyorkese di Peggy Guggenheim, grande collezionista e mecenate e, insieme allo zio Solomon, capace di entusiasmarsi per le sperimentazioni più avanzate

Giochi di memoria con Mirò

Memory alla Mirò

L'idea del laboratorio #miramirò era di riprodurre, dopo aver "letto" alcuni quadri di Mirò, i segni



e i simboli sui materiali proposti.

Cerchi grandi, cerchi piccoli e cerchi con pendaglio, sui quali i bambini, dovevano disegnare i segni e simboli colti visionando i quadri e, comporre tanti piccoli alberi di Natale.

Dalle immagini potete visualizzare, che l'obiettivo è stato raggiunto.

Grande idea

Come spesso accade, posto su diretta alcuni momenti

Vedendo il post, a **Antonella the door**, è balenata l'idea di memory,



face book in laboratoriali.

Gnavi di Open realizzare un

immediatamente colta da **Federica Catanzano ideatrice del blog:**



ilblogdiinfanziaedintorni.blogspot.it

perché realizzare un #Memory

Per lo sviluppo della mente e della memoria, per far giocare i bambini con entusiasmo e consapevolezza, perché creare giochi che sviluppino capacità di concentrazione, strategie, abilità di memoria, manualità fine e tanto altro è fondamentale.



Inoltre si sviluppa: fantasia, creatività,

utilizzo delle capacità sensoriali,

gioia per una conquista e sicurezza in sé stesso,

coinvolgimento emotivo, senso estetico, concetti matematici.....

Ora tocca a voi mettere in atto le idee scaturite da questo laboratorio

Le emozioni di Mirò

Alla scuola dell'infanzia di Cerese 2

stamattina é arrivato Mirò.

Si, proprio Mirò e ha raccontato la sua storia mostrando alcune opere e le tecniche con le quali ha dipinto i suoi quadri più belli .

Ciao bambini, mi presento, sono il grande pittore spagnolo Joan Mirò, dipingo quadri da quando avevo 8 anni.

Sono quadri sospesi tra l' astratto e la fantasia, amo sperimentare e scoprire il linguaggio del colore nero e del colorato, in particolare il blu.

Quadri astratti? Lo so, lo so, non sapete cosa significa. Ora ve lo spiego, vuol dire che uso i pennelli per affascinare , per divertire , per giocare, non per disegnare case e



alberi.

Bambini, dovete sapere che, quando sono **triste**, disegno un punto sulla tela e inizio a scarabocchiare, scarabocchiare, scarabocchiare con il colore nero.



Quando sono **arrabbiato**, prendo la mia tazza del caffè e lancia tutto il liquido sulla tela, diventa così tutta sporca di colore marrone e posso divertirmi a scrivere come i bambini giapponesi.

Quando sono con gli amici, sono una persona molto **seria** e offro loro sempre una tazza di buon tè. Per stupirli la bustina del tè, invece di gettarla nel cestino dei rifiuti, la uso per colorare le tele



bianche..... bambini un divertimento vedere le loro facce meravigliate e i loro occhi sorpresi. Già, grandi occhi spalancati, che idea li disegno immediatamente.



Quando sono **felice** uso i miei colori magici.

Il mago rosso, il mago giallo, il mago blu

Questi colori , bambini , amano giocare con me e con voi .

Voi li conoscete e, oggi ve li voglio far ammirare e riconoscere nei miei quadri.

Rosso, giallo, blu, i colori con i quali giocherai anche tu se, saprai dirmi quali segni e



simboli riconosci nei miei quadri intitolati “

COSTELLAZIONI”

Bravo. C'è il cerchio, il triangolo, l'ovale, l'occhio, la luna, una coda, no un delfino, una balena, i pianeti

Ops, con tutti questi cerchi mi è venuta una voglia di.....ballare, si ballare, dai diamoci la mano, uniamoci in un bel girotondo che unisce tutto il mondo.

Danzate con me.....(*metafora per far unire con linee i simboli nel quadro delle costellazioni, le insegnanti che hanno seguito il nostro corso sanno quale quadro abbiamo utilizzato e come si doveva presentare ai bambini*)

Anzi divertitevi con me, so che avete dipinto tante scatoline con i miei colori preferiti,



per renderle ancora più belle le decoriamo.....e guardate cosa vi ho portato..

Ohhhhh un albero di Natale Sì e dovremo addobbarlo con le scatoline che creerete.

All'opera.

Qui avete tanto materiale, scegliete i segni e simboli che avete visto nei quadri che vi ho mostrato, o se lo desiderate disegnate direttamente sulle scatole.

Mirò, mi aiuti per favore? Mirò ti piace, ho fatto i pianeti. Mirò guarda sembra



una collana.

Mirò guarda la mia stella. Mirò ho scritto anch'io in giapponese.

Mirò ho disegnato i puntini neri e la luce rossa come nel quadro tutto blu.

Mirò, posso fare un'altra scatolina, mi piace. Che Bello!

Mirò l'albero di Natale é pieno, mi aiuti a mettere la scatolina lassù, per favore.

Mirò...Mirò facciamo una foto tutti insieme attorno all'albero in salone?

Mirò

Buon

La



quando torni a trovarci ? Molto presto bambini, molto presto.

Natale a tutti

#progettoinfanzia.net ringrazia le insegnanti Barbara e Dorotea

storia é stata ideata e scritta da progettoinfanzia.net

INDICE

Pag. 1 Un pupazzo di neve tra i colori di Mirò

Pag. 3 Sculturando....mateMIRO'

Pag. 6 Carnevale con i segni e i simboli di Mirò

Pag.7 Mobiles tra Calder e Mirò

Pag. 10 Giochi di memoria con Mirò

Pag. 12 Le emozioni di Mirò